

Radioterapia bloccata, vertice all'Asl

Dopo la denuncia de La Nazione parla il responsabile dell'area tecnica

di ILARIA ULIVELLI

VERTICE immediato alla direzione

generale dell'azienda sanitaria fiorentina, ieri mattina, dopo la pubblicazione su «La Nazione» dell'inchiesta sul cantiere mai partito e già in ritardo all'ospedale di Ponte a Niccheri. Le cause dello stop: anomalie nel progetto esecutivo per la realizzazione del centro di radioterapia. Problemi tali, secondo la certificazione che emerge dal verbale di verifica della struttura stilata il 13 febbraio scorso, che hanno portato l'ingegnere direttore dei lavori alle dimissioni dall'incarico affidatogli con delibera dal direttore generale dell'Asl, Luigi Marroni. Sull'argomento, sempre ieri, sono state presentate anche due interrogazioni urgenti alla giunta regionale dai Comunisti italiani e dall'Udc. «Vogliamo sapere di chi sono le responsabilità e come intende la giunta fare rispettare gli impegni presi con la delibera 885 del 2002 sulla riorganizzazione dei servizi di radioterapia —scrive il capogruppo Pdc in consiglio regionale, Luciano Ghelli—. E come intendono, la Asl di Firenze e l'assessorato regionale, far fronte alle carenze del servizio di radioterapia per i cittadini fiorentini.

Siamo di fronte a una miscela pericolosa e non potranno essere sufficienti risposte generiche». Il capogruppo Udc in Regione, Marco Carraresi vuole sapere «le motivazioni dei ritardi nell'attuazione del programma

di riorganizzazione e potenziamento dei servizi di radioterapia dell'Area Vasta centro Toscana previsti dalla delibera del 2002, le cause delle difficoltà nella realizzazione del centro di radioterapia al Santa Maria Annunziata e la nuova tempistica circa la realizzazione del Centro di cui sopra».

Per fare subito chiarezza, interviene il direttore dell'Area tecnica della Asl, Fabio Tittarelli, responsabile di tutto il procedimento che riguarda il centro di radioterapia a Ponte a Niccheri. Tittarelli spiega che «proprio per riuscire a consegnare finita la struttura entro la prossima estate, sono stati presi provvedimenti urgenti». «E' vero, sono emersi problemi di sicurezza. Problemi che nascono spesso nel passaggio da un progetto alla realizzazione di un'opera. Ma in ogni caso sono già stati risolti—dice Tittarelli—. Ci sono verifiche su verifiche e l'attenzione alla sicurezza è altissima, per questo abbiamo affrontato subito la questione. Abbiamo chiesto alla ditta appaltatrice di modificare il progetto. Prima di partire con i lavori aspettiamo che tutto sia in perfetto ordine». Il ritardo c'è, il cantiere doveva aprire il 22 febbraio. «Sì, ma al più

tardi lunedì la ditta consegnerà le modifiche del progetto che subito esaminerò. Poi entro quindici giorni i lavori partiranno». Alla domanda su quali parti del progetto verranno modificate, Tittarelli mette in chiaro che «il progetto resterà lo stesso, invariato. Abbiamo chiesto delucidazioni, chiarimenti su come verranno realizzate le opere, quali sono i vari passaggi, quali le modalità utilizzate per la realizzazione delle strutture dove gettare il cemento per fare le pareti del bunker». Riguardo all'ingegnere che ha rifiutato l'incarico, Tittarelli dice di essere in attesa di sue notizie. «Prendo atto del suo rifiuto, Lo sto cercando, è un professionista di livello, vorrei sapere le motivazioni, capire se ci sono altri problemi... Ma ancora non sono riuscito a parlarci». I macchinari, comunque, arriveranno a struttura finita e sono due acceleratori lineari. «Quanto al prezzo dell'opera finita—aggiunge Tittarelli—, i costi non sono lievitati. Ma rispetto al primo bando di 8 milioni sono cambiate le cose. In quel caso era previsto un solo macchinario. In questi 10 milioni e mezzo ne sono compresi due». Infine la solenne promessa: «Spero di potere dimostrare con i fatti le mie buone intenzioni —conclude Tittarelli—. Il centro di radioterapia aprirà entro la prossima estate». Vedremo e speriamo che sia vero. Un ingegnere non dovrebbe mai essere un po' marinai